IL GIORNALE DI VICENZA

PAESE :Italia
PAGINE :9
SUPERFICIE :24 %

DIFFUSIONE :(21457)
AUTORE :Maria Elena Bonacini

► 22 giugno 2023

INNOVAZIONE La startup creata da Luca Danieli di Lonigo

"Marte" porta cultura nelle aree più isolate

La piattaforma punta a promuovere nuovi progetti di rigenerazione urbana a favore dei piccoli paesi

Maria Elena Bonacini

●● Portare la cultura di nicchia nelle aree rurali o isolate, che festival e costi di gestione degli spazi stanno depauperando. È un obiettivo ambizioso quello che si è posto Luca Danieli, 35enne di Lonigo, con la startup "Marte".

Un'iniziativa pluripremiata che al momento è ancora in fase di ricerca, nell'ambito di un progetto del Cnr, nata dopo gli studi di musica elettronica tra Veneto e Regno Unito. «Ho conseguito la laurea triennale al conservatorio di Padova – racconta – dove però non esisteva la magistrale, quindi mi sono spostato a Birmingham per il dottorato. Dopo mi si aprivano due strade: o passare al post dottorato e fare la gavetta universitaria per restare nel mondo accademico o cercare di creare qualcosa nel mondo reale, opzione che mi attraeva di più».

Esclusa anche la composizione, ha quindi pensato a un mezzo che potesse aiutare chi la musica la fa, mettendo assieme le problematiche dei piccoli territori, il recupero delle fabbriche e la cultura di nicchia. È così nata l'idea di "Marte": «Si tratta di una piattaforma per promuovere la sperimentazione di progetti culturali innovativi nelle aree rurali o interne. Uno dei temi della sostenibilità è la rigenerazione urbana, facendo diventare le ex fabbriche poli culturali. Gli spazi nei piccoli paesi, però, vengono meno per questioni economiche. Creare cultura è creare diversità e se porti qualcosa di innovativo all'inizio attrae poca gente, quindi lo spazio non diventa sostenibile».

Il rischio, secondo il ricercatore, è andare verso una cultura polarizzata nei festival «che creano problematiche anche ambientali». Obiettivo di "Marte", quindi, è «creare una piattaforma che metta in comunicazione chi la cultura la produce, come conservatori o scuole d'arte, con gli spazi e i fenomeni di partecipazione del territorio».

Un'idea che è stata premiata in vari ambiti. Nel 2020 si è qualificata tra i migliori tre progetti internazionali per la categoria "Industrie creative circolari ed innovazione sociale" della Clic Startup Competition, organizzata dall'Istituto di ricerca su innovazione e servizi per lo sviluppo (Iriss) del Cnr; nel 2021 poi è stata menzionata tra le 15 più promettenti startup parte dell'Innovability School dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) e tra i migliori 4 progetti europei nel campo delle industrie creative e culturali selezionati dalla Startup Europe Accelerathon, un'iniziativa parte del progetto Startup Europe e gestito dalla Fondazione Finnova. «Abbiamo appena mandato un progetto per un finanziamento da parte di Creative Europe - continua Danieli - avremo notizie a luglio». Un altro canale di finanziamento potrebbe essere il bando destinato alle startup culturali promosso dalla Regione nell'ambito del Pnrr, ma c'è un inghippo. «Sembra fatto per noi, ma non siamo iscritti al registro delle startup innovative perché il mio dottorato non è riconosciuto come master».

Nel frattempo Danieli sta portando avanti un progetto di ricerca all'università di Graz e ha partecipato alla Summer School Entrepreneurship in Humanities, promossa e organizzata da Fondazione Golinelli, «un corso di contenuti per l'imprenditorialità, con un approccio molto digital». La piattaforma è in fase di studio. «Uno dei grandi problemi - sottolinea il ricercatore - è motivare agli investitori se c'è l'interesse da parte della comunità a partecipare al management culturale. I fenomeni non sono tanto conosciuti e questo può es-

Tutti i diritti riservati

IL GIORNALE DI VICENZA

PAESE :Italia
PAGINE :9
SUPERFICIE :24 %

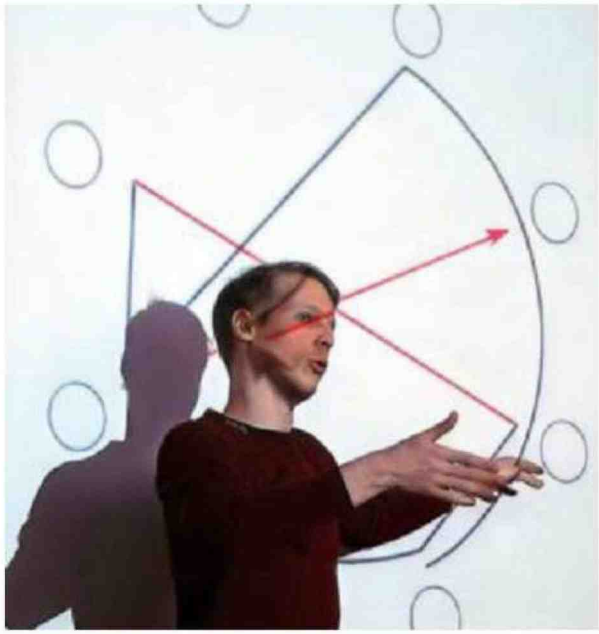
DIFFUSIONE :(21457)
AUTORE :Maria Elena Bonacini

► 22 giugno 2023

sere negativo perché non ci sono i dati per fare una previsione finanziaria. Il Cnr sta studiando come questi fenomeni partecipativi legati alla cultura possano avere ricadute di crescita economica nel territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Cnr studia le possibili ricadute economiche dei fenomeni partecipativi»



Innovazione *Luca Danieli spiega il funzionamento della startup "Marte"*

Tutti i diritti riservati